

Guiduccio il pupazzo di neve

di Zia Mariù

C'è un pupazzo di neve che si chiama Guiduccio,
sta sulla neve gelida e non sopporta il calduccio.

Ha una sciarpa di lana a quadrettini
una carota per naso e per occhi due sassolini.

Il merlo lo saluta col suo bel canto,
e un bucaneve gli nasce vicino come d'incanto.

Un leprotto saltella e gli fa l'occhietto
e il pupazzo contento: ciao ciao amichetto,
son qui tranquillo che guardo il via vai,
ti saluto ciao ciao, perché s'esce il sole
chissà se domani ancor mi troverai.

Il bianco pupazzo di neve

Sulla neve soffice e bianca
c'era un'enorme sagoma stanca,
grande e gelata era la testa
tutta eccitata restava mesta,
su un corpo altrettanto grande
freddo, bianco e distante.

Portava un berretto strappato
pieno di toppe e tutto sfrangiato,
come occhi uno gemello all'altro
aveva due bottoni verde smeraldo;
una lunga carota faceva da naso
una fila di denti bianco smaltato.

Intorno al collo raffreddato
uno straccio caldo ma bucato.
Senza le braccia lui stava impettito
aspettando che la notte facesse il suo rito,
Babbo Natale stava per arrivare
e anche se stanco non si voleva addormentare.

Il pupazzo di neve

di Jacques Prévert

Nella notte dell'inverno,
galoppa un grande uomo bianco.

È un pupazzo di neve
con un pipa di legno
un grande pupazzo di neve
perseguitato dal freddo.

In una piccola casa
entra senza bussare
e per riscaldarsi
si siede sulla stufa rovente
e sparisce d'un tratto
lasciando solo lo sua pipa
in mezzo ad una pozza d'acqua
ed il suo vecchio cappello.

POESIE E FILASTROCCHHE SUI PUPAZZI DI NEVE

Il pupazzo di neve

Se ne sta lì fuori, fermo e attento,
come se dovesse comandare un reggimento,
ma non ha né il fucile né la doppietta,
con sé ha solo una scopa che tien stretta!

Sul capo ha una berretta logora e sgualcita
e una sciarpa che lo avvolge scolorita,
ma lui non teme nulla, è un vero temerario,
può star lì per ore, non ha proprio orario!

Porta un cappotto bianco che par lindo di bucato
con una fila di bottoni, ognuno diverso e colorato,
non è forse di moda, ma a lui non importa niente,
deve solo star lì a farsi vedere dalla gente!

Gli spunta fuori una carota al posto del naso
e tanti sassolini sulla bocca, non certo messi a caso,
formano un sorriso, deve essere contento
di starsene lì fuori, al gelo e al vento!

I suoi occhi son fatti con i ciottoli del selciato,
non esprimono un granché, ma dai bimbi è beneamato,
lui non si scompone e con la sua scopa rimane ritto,
con il sorriso sulla bocca, ma sta sempre zitto!

Sembra che faccia la guardia come un vero soldato,
ma basta una goccia di pioggia ed è presto andato,
inizia pian, piano a sciogliersi e svanisce all'improvviso,
restano solo le sue cose e forse il suo sorriso!

L'omino di neve

di Gianni Rodari

L'omino di neve,
guardate che caso,
non ha più naso

Vorrei imitare
questo paese
adagiato

nel suo camice
di neve.

e ha solo un orecchio:
in un giorno di sole
è diventato vecchio!

Chi gli ha rubato un piede?

È stato il gatto,
bestia senza tatto.

Per un chicco di grano
una gallina

gli becca una mano.

Infine, per far festa,

i bambini
gli tagliano la testa.

L'omino di neve

L'omino di neve
ha un buffo faccione,
una carota per naso,
ogni occhio è un bottone!

La testa copre invece
con un berretto di maglia,
e di lato ha una scopa
che perde la paglia.

Gli fa da cravatta
una sciarpa di lana
che sventola all'aria
fredda di tramontana.
Ma quel che lui teme
davvero è il calore
e quando esce il sole
è proprio tutto un sudore.

L'uomo di neve

di Gianni Rodari

Bella è la neve per l'uomo di neve,
che ha vita allegra anche se breve
e in cortile fa il bravaccio
vestito solo d'un cappellaccio.
A lui non vengono i geloni,
i reumatismi, le costipazioni...
Conosco un paese, in verità,
dove lui solo fame non ha.
La neve è bianca, la fame è nera,
e qui finisce la tiritera.

POESIE E FILASTROCCHESUI PUPAZZI DI NEVE

La filastrocca della neve

Dal cielo è scesa una fitta nevicata
su tutte le cose si è accomodata;
mi guardo intorno e quel bianco candore
mi mette subito di buon umore...

Ho voglia di uscire e rotolare
in questo bianco e splendido mare!
Rotolare per terra come un pazzo;
raccogliere la neve per fare un pupazzo.

Pupazzo di neve

di Salvatore Lastella

Son gigante oppure nano
Ho una scopa alla mano.
Son bianco appena fatto
Poi divento un bel mulatto.
Se fa freddo, son ciccione
ma col caldo addio pancione.